

La Terza Intervista al dr. Jamisson Neruda

Di Sarah

Quella che segue è una sessione che ho registrato con il dr. Neruda il 30 dicembre 1997. Ho ricevuto il permesso di registrare le sue risposte alle mie domande e questa è la trascrizione della terza delle cinque interviste che ho potuto a registrare. Ho mantenuto queste trascrizioni perfettamente fedeli. Non è stata eseguita alcuna revisione critica, e ho fatto del mio meglio per riportare le esatte parole, le espressioni e la grammatica usate dal dr. Neruda.

(Si consiglia di leggere prima le interviste del 27 e 28 dicembre 1997)

Sarah – Buona sera, dr. Neruda. È pronto?

Dr. Neruda – Sì, sono pronto.

Sarah – Una cosa che trovo difficile da accettare di tutta questa faccenda è che il concetto di viaggio del tempo mi è sempre sembrato come una tecnologia piuttosto semplice da sviluppare. So che questa impressione mi viene da Star Trek e da vari film e telefilm, tuttavia sviluppare ciò che lei ha descritto sembra invece così difficile da non arrivarci mai. È davvero così complesso?

Dr. Neruda – Il modo in cui il viaggio del tempo viene presentato nei film banalizza la complessità di questa tecnologia. E il viaggio temporale interattivo, o BST (Blank Slate Technology, *Tecnologia Tabula Rasa*) secondo la definizione di Quindici, è la più sofisticata di tutte le tecnologie. È una tecnologia superiore da cui è possibile derivare tutte le altre tecnologie. Quindi, creando la BST si crea una scorciatoia o una via accelerata per l'acquisizione, praticamente, di tutte le altre tecnologie. Questo è il motivo per cui è così difficile sviluppare la BST.

La fantascienza infrange la maggior parte delle premesse scientifiche collegate con la nostra comprensione del viaggio temporale. La BST, in particolare, è un'applicazione estremamente sofisticata di principi scientifici su cui non si basa la fantascienza, in quanto la gente ama gli effetti e le storie sui viaggi temporali più di quanto sia interessata a comprendere la scienza che vi sta dietro; e così gli autori, specialmente di film e telefilm, banalizzano il grado di complessità che comporta questa tecnologia molto avanzata.

Sarah – Lei, però, non ha veramente risposto alla mia domanda... Riusciremo a svilupparla?

Dr. Neruda – Non ho molti dubbi che il Labyrinth Group riuscirà a sviluppare la BST. Piuttosto la questione è se, a lungo andare, la BST rappresenti il miglior interesse per l'umanità. Me ne sono andato a poche settimane all'inizio dei primi test su larga scala. Negli alti livelli si diceva apertamente che era una questione di quattro o sei mesi alla completa riuscita del test.

Sarah – Qual era l'ostacolo maggiore a questa riuscita?

Dr. Neruda – Per farla semplice, il punto era se il Labyrinth Group fosse riuscito a definire e individuare i punti d'intervento come Quindici richiedeva, cioè con il minimo impatto sugli eventi correlati nel tempo orizzontale. Questa è la parte più delicata e tuttavia più importante di tutta l'intera catena.

Sarah – Può spiegarlo in parole povere?

Dr. Neruda – Si tratta di una tecnologia estremamente difficile da sviluppare: si deve definire il punto d'intervento ottimale, accedere a questo punto d'intervento e tornare indietro dal punto d'intervento senza essere notati. Si tratta di effettuare una giunzione temporale a livello causale con il minimo disturbo. La sua difficoltà può essere paragonabile a quella di lanciare un masso in uno stagno senza produrre increspature.

Sarah – Perché tutta questa preoccupazione per ridurre i disturbi al minimo? Voglio dire, gli Animus non stanno forse cercando di annientare del tutto il genere umano? Perché ci dovremmo preoccupare troppo di disturbare il loro modo di vivere?

Dr. Neruda – Prima di tutto, gli Animus non stanno cercando di annientare il genere umano. Vengono per controllare la biblioteca genetica nota come Terra. La loro intenzione non è pienamente compresa, ma non riguarda l'uccisione dei nostri animali o della specie umana. Ha più a che fare con l'ingegneria genetica e di come la loro specie possa essere modificata per poter ospitare una coscienza spirituale. Vogliono pieno accesso al nostro DNA per poter condurre degli esperimenti. Vogliono anche colonizzare la Terra, ma non sappiamo quale sia il fine ultimo.

Per tornare alla sua domanda, la preoccupazione di minimizzare gli impatti dovuti all'intervento della BST ha a che fare più con degli interessi egoistici che non altruistici. Nel modificare o cambiare gli eventi si possono avere delle conseguenze del tutto imponderabili e imprevedibili. Per esempio, potremmo sviare con successo gli Animus dalla nostra galassia, tuttavia potremmo, del tutto involontariamente, mandarli su un altro pianeta. Questa azione avrebbe delle conseguenze per il nostro pianeta che non sapremmo mai predire.

Sarah – Sta parlando di karma?

Dr. Neruda – No. Riguarda la fisica e la natura intrinseca dei sistemi complessi. L'energia causale è eterna. Rimbalza semplicemente da un evento all'altro. In alcuni casi, modella l'evento – in altri, lo crea. L'energia causale è la forza più potente dell'universo, e quando viene diretta su scala globale rimbalza in innumerevoli e imprevedibili modi.

Sarah – Quindi, questo è il difetto della BST... non conoscere le conseguenze prodotte dalla modificazione degli eventi? Sta forse suggerendo che potremmo aver successo nel deviare gli Animus dal nostro pianeta e poi, anni dopo, trovarci vittime di una qualche altra forma di catastrofe che spazza via la Terra?

Dr. Neruda – No, non succede affatto così. Il sistema energetico reindirizzato potrebbe semplicemente rimbalzare verso il punto da cui era partito. E il modo in cui rimbalzerebbe è complesso a tal punto da non poter prevedere la natura della sua reazione. Suppongo che potrebbe indurre un

qualche cataclisma, ma non direi che sarebbe una punizione per l'umanità, se è questo che sta sottintendendo.

Sarah – Mi sa che intendevo quello. Ma il karma esiste, non è vero? E se noi spostiamo l'attenzione degli Animus verso un altro pianeta con la BST, non ci mettiamo nella condizione di una reazione negativa?

Dr. Neruda – No. Ciò intende una reazione di ritorno, ma la natura di questa reazione può anche non essere collegata all'energia causale reindirizzata, tanto che nessuno saprebbe che si tratta di una reazione. La natura dell'energia causale è tale da rimbalzare con una sua forza e intelligenza; non è semplicemente una reazione a un'azione.

Sarah – Pensavo al karma e anche alla fisica, che afferma che a ogni azione c'è una reazione uguale e contraria. Che ne è di questo principio?

Dr. Neruda – È sempre vivo e valido. Soltanto che non si applica ai sistemi di energia causale o alla dimensione del tempo verticale.

Sarah – D'accordo. Eviterò di discutere nuovamente di fisica per capire perché, dopo la discussione di questi ultimi minuti, lei pensa che la BST verrà realizzata.

Dr. Neruda – Questa è una delle ragioni principali per cui me ne sono andato.

Sarah – Che cosa intende dire?

Dr. Neruda – Il punto d'incertezza che riguarda i sistemi di energia causale è sempre stato il punto debole della BST, almeno teoricamente. Quindi crede di sapere come gestire la cosa. Io non ne sono così sicuro, in modo particolare dopo il mio contatto con i WingMakers e avendo compreso un poco di più della loro soluzione nella gestione degli Animus.

Sarah – So che ne ha già parlato, ma mi rinfreschi la memoria. Qual è la loro soluzione?

Dr. Neruda – Ho solo pochi elementi al riguardo, quindi non posso parlarne in modo definitivo.

Sarah – Di che natura sono questi elementi?

Dr. Neruda – Una sessione di RV (Remote Viewing, *Visione a Distanza*) ha dato alcune indicazioni. E altro l'ho letto nell'introduzione del testo del disco ottico...

Sarah – Si tratta del testo che poi si è, letteralmente, smaterializzato?

Dr. Neruda – Sì, ma l'ho interamente immagazzinato nella mia memoria.

Sarah – E che altro?

Dr. Neruda – Ho avuto una comunicazione diretta con chi credo sia un rappresentante dei WingMakers.

Sarah – Come? Quando?

Dr. Neruda – È una storia complicata; Samantha, la RV (*Remote Viewer*) assegnata al nostro progetto, aveva delle connessioni sempre più forti con i WingMakers. Sfortunatamente, erano così forti che Quindici non ebbe altra scelta se non di sottoporla a una MRP (*Memory Restructure Procedure*, Procedura di Ristrutturazione della Memoria). Mi incontrai con lei poco prima della procedura e lei d'un tratto cominciò a canalizzare per me una presenza che io credevo provenisse dalla Razza Centrale.

Sarah – E da queste tre fonti lei ha avuto un'idea piuttosto chiara di come i WingMakers stiano pianificando di proteggere la loro biblioteca genetica?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – E che cosa ha detto questa entità canalizzata?

Dr. Neruda – L'enfasi maggiore era sul fatto che la nostra tecnologia non ci sarebbe stata d'aiuto.

Sarah – E per tecnologia intendevano la BST?

Dr. Neruda – È stata la mia interpretazione.

Sarah – Lei ha fiducia in Samantha?

Dr. Neruda – Non ho alcun dubbio su di lei. È semplicemente la nostra miglior RV, e molto probabilmente la miglior sensitiva naturale che abbiamo avuto all'ACIO (*Advanced Contact Intelligence Organization*, *Organizzazione Segreta Contatto Avanzato*).

Sarah – Torniamo a una cosa che ha detto un minuto fa. Se ho capito bene, lei ha disertato l'ACIO perché in disaccordo con Quindici sulla BST e la soluzione di difesa dei WingMakers?

Dr. Neruda – Sì, fu il fattore principale.

Sarah – Può spiegarmelo un po' meglio?

Dr. Neruda – Quindici credeva che Samantha, la nostra RV, potesse mettere a rischio la missione per via della sua capacità di prendere contatto con i WingMakers. In due delle tre sessioni di RV che fece, i WingMakers notarono la sua presenza e cominciarono a sondarla. Quindici – una volta che ebbe conferma che questi esseri fossero, con tutta probabilità, della Razza Centrale – cominciò ad allarmarsi e interruppe ogni ulteriore sessione di RV.

Quando glielo domandai, sembrò che avesse alcuni timori sulla loro capacità di percepire il nostro lavoro sulla BST, e temeva che potessero interromperlo.

Sarah – Perché?

Dr. Neruda – Perché sono esseri molto potenti. Amplifichi per mille quello che la maggior parte della gente considera Dio e si avvicinerà alla sfera di capacità e potere che questi esseri sono in grado di esercitare.

Sarah – Sta dicendo che questi esseri sono più potenti di Dio?

Dr. Neruda – La questione, riguardo alla sua domanda, è che io non so a quale Dio lei si sta riferendo. Il concetto di Dio della Bibbia o della maggior parte dei testi sacri del nostro pianeta, non riporta alcuna somiglianza con l'immagine di Dio che io ho nella mia mente.

Sarah – D'accordo. Tornerò su questo tema perché lo trovo veramente interessante, ma voglio anche arrivare alla fine di questa nostra conversazione sulla sua defezione. Può spiegarmi che cosa successe?

Dr. Neruda – Detto semplicemente, cominciai a pensare che l'arma di difesa installata dai WingMakers su questo pianeta avesse maggiori opportunità di successo della BST. Ogni logica mi diceva che era così. Quindici, invece, non era d'accordo. Intendeva promuovere altre indagini per scoprire gli altri siti dei WingMakers e renderli operativi, ma non avrebbe mai diffuso la tecnologia o una qualunque cosa collegata a questa scoperta con il pubblico in generale.

Sarah – Così fu la vostra divergenza su questo punto a indurla alla defezione?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – Torniamo al punto su Dio. Mi dica qual è la sua definizione di Dio.

Dr. Neruda – Dio è la forza unificante primordiale ed eterna. Questa forza è la forza originaria che ha tratto da se stessa la vita affinché fosse sia sua compagna che viaggio. Questa vita tratta da sé fu sperimentata moltissime volte fin quando non si giunse alla formazione di un veicolo dell'anima che potesse raccogliere una particella di questa forza e portarla negli universi esterni in espansione.

Sarah – Presumo che questo veicolo dell'anima di cui parla sia la Razza Centrale...

Dr. Neruda – Esatto.

Sarah – E sono angeli?

Dr. Neruda – No, la Razza Centrale può essere paragonata a dei progettisti genetici e degli architetti dell'universo. Non è molto conosciuta o compresa, anche nelle cosmologie più profonde conservate dai Corteum.

Sarah – Presumo, quindi, che gli angeli – se esistono – siano un'altra creazione della Razza Centrale... ?

Dr. Neruda – È così.

Sarah – Allora Dio, o questa forza che lei ha descritto, in realtà non ha creato null'altro se non la Razza Centrale, e poi se ne è tornato alla sua dimora al centro dell'universo. Sembra che sia la Razza Centrale ad aver fatto tutto il lavoro.

Dr. Neruda – La Razza Centrale è semplicemente una versione della razza umana spostata temporalmente.

Sarah – Che cosa?

Dr. Neruda – La Razza Centrale contiene l'archetipo genetico della specie umana a prescindere dalla forma assunta, a prescindere dal tempo in cui vive, a prescindere dalla parte dell'universo in cui vive.

Questo archetipo è come una forza magnetica: attrae a sé le versioni meno sviluppate della specie. Tutte le versioni della specie umanoide sono semplicemente delle versioni della Razza Centrale in tempi diversi... o almeno, questa è la visione dei Corteum.

Sarah – Aspetti un attimo. Sta dicendo che io ho lo stesso DNA della Razza Centrale? Che io sono essenzialmente uguale, geneticamente parlando, solo in un diverso tempo e spazio? Com'è possibile?

Dr. Neruda – È possibile perché la Razza Centrale è progettata così. Il DNA non è qualcosa che trasmette solo delle caratteristiche fisiche o delle predisposizioni. Trasmette anche il concetto che abbiamo di tempo, spazio, energia e materia; trasmette i nostri filtri consci e inconsci; trasmette la capacità di essere ricettivi all'impulso interiore del pensiero originario, e questa ricettività è ciò che definisce il moto dell'essere.

Sarah – Il moto dell'essere?

Dr. Neruda – Tutti gli esseri sono in movimento. In ogni momento della loro vita stanno andando da qualche parte. Se non sono fisicamente in movimento, è la loro mente a esserlo. Il loro subconscio è sempre in movimento interagendo con i flussi di dati di un multiverso. Il moto dell'essere è semplicemente un'espressione che noi dell'ACIO usiamo per definire la bussola interna.

Sarah – E la bussola interna è... ?

Dr. Neruda – È il sistema radar di un individuo e definisce il suo sentiero nella vita sia a livello macroscopico che microscopico... e tutto quello che ci sta nel mezzo.

Sarah – Ho la sensazione che su questo argomento potremmo continuare all'infinito.

Dr. Neruda – Non è poi così complicato, Sarah. Pensi alle decisioni che ha preso nella vita. Mi dica: quali decisioni furono prese per lei da fonti esterne, quali prese lei da sola e quali altre furono una combinazione delle due?

Sarah – Intende dire in quale percentuale?

Dr. Neruda – Provi a farne una stima.

Sarah – Dipende dal periodo della vita che prendo in considerazione. Da bambina erano i miei genitori a prendere tutte le decisioni...

Dr. Neruda – No, questa cosa si applica a tutte le fasi della vita, dalla nascita alla morte. Provi a stimarla...

Sarah – Non lo so; forse quaranta per cento da fonti esterne, un trenta per cento per conto mio e l'altro trenta per cento come combinazione delle due cose.

Dr. Neruda – Allora, sarebbe sorpresa se le dicessi che nel suo DNA – prima della nascita – lei deposita un'immagine che definisce il suo moto dell'essere. E quando questo deposito viene stabilito, il suo moto dell'essere viene definito da *lei*, e da nessun altro. Nessuna forza esterna le fa prendere una decisione, una forza esterna può solo in-formare e attivare una decisione già presa.

Sarah – Non la seguo più. Mi sta dicendo che ogni decisione della mia vita era già presa prima ancora che nascessi?

Dr. Neruda – No. Lo era ogni decisione causale.

Sarah – Allora, qual è la differenza tra una decisione causale e una decisione normale?

Dr. Neruda – Pensi a quante decisioni prende in un giorno. Concorda che probabilmente sono centinaia, se non migliaia, ogni giorno? Queste sono – come dice lei – decisioni *normali*. Le decisioni causali vengono definite da come sono integrate al substrato dell'essere individuale. È recettiva a delle nuove idee? È capace di sintetizzare pensieri contrastanti? Elabora le informazioni principalmente in modo visivo o numerico? Queste sono le decisioni causali che lei definisce prima di nascere e che sono codificate nel DNA che attiva la sua matrice decisionale. Le forze esterne come i genitori, gli insegnanti e gli amici semplicemente la in-formano di ciò che già è definito in quanto movimento del suo essere.

Sarah – È così anche secondo i Corteum?

Dr. Neruda – Rientra in quel che ho appreso personalmente dall'insieme delle mie esperienze con la LERM. I Corteum, comunque, concordano con una credenza simile.

Sarah – Mi ha espresso una variante della reincarnazione, non è così? Dicendo che noi depositiamo un'immagine nel nostro DNA prima della nascita, chi la deposita, esattamente?

Dr. Neruda – Soltanto la coscienza senza-forma può depositare un'immagine nella matrice del DNA.

Sarah – Sta parlando dell'anima, forse?

Dr. Neruda – Ripeto, dipende dalla sua definizione di anima. La coscienza senza-forma è ciò che osserva e sperimenta attraverso forme o strutture non soltanto nelle incarnazioni fisiche. Per esempio, la coscienza può essere contenuta in una struttura o forma ma non essere fisica. La mente è una struttura di questo tipo. Pur non essendo fisica, la coscienza – quando incarnata fisicamente – scruta attraverso una struttura mentale come si guarda da una finestra. Spesso l'anima viene confusa con la mente e viceversa.

La coscienza senza-forma è quella particella di Dio decelerata dalla frequenza di stato di Dio a individualità, per cui può diventare autonoma ed esercitare il libero arbitrio. L'immagini come un fotone o una particella subatomica lanciata in una rete di particelle interconnesse che hanno la stessa mentalità. Vale a dire, tutte le particelle hanno una frequenza simile, o moto di spin, e sono capaci di abbassare la loro frequenza a volontà al fine di entrare nelle membrane di coscienza nelle quali è possibile entrare solo assumendo una forma. Quindi ciò che è senza-forma diventa forma, e appena prima di entrare nel corpo la coscienza attiva la matrice del DNA secondo le esperienze da lei desiderate all'interno della membrana di realtà che sceglie.

Sarah – Che cosa intende con il termine *membrana*?

Dr. Neruda – Il multiverso è una raccolta di membrane di realtà raggruppate insieme in una matrice dimensionale che risponde ai circuiti di pensiero e ai campi gravitazionali della nostra coscienza senza-forma. Nel corso dell'evoluzione, ci siamo allenati ad accettare il mondo tridimensionale come la nostra

realtà. Queste membrane di realtà non sono strutturate come piani paralleli o pioli di una scala ma come dei reticoli a celle interdipendenti. Se vuole posso entrare in maggiori dettagli, ma penso che da adesso in poi diventi così astratto che temo di vedere il suo sguardo farsi vacuo.

Sarah – Sembra tutto quanto incredibile. Sto cominciando a chiedermi se lei non sia la reincarnazione di Gesù o di Buddha.

Dr. Neruda – (ridendo) Sono un reincarnato, questo lo posso affermare.

Sarah – Ricorda qualche sua precedente incarnazione?

Dr. Neruda – *Precedente* è un termine relativo. Preferisco pensare alle mie incarnazioni non tanto come a una funzione della memoria ma a qualcosa di più simile a un affioramento da una membrana di realtà simultanea. Gli scomparti in cui si divide l'esperienza umana non sono a tenuta stagna e tali da impedire a una vita di entrare in un'altra o di influenzarla. E, dalla mia esperienza, questi *scomparti* rappresentano momenti paralleli nella vita di un individuo nella vastità di tempo e spazio.

Sarah – Così, intende dire che le nostre vite passate, presenti e future sono tutte vissute nello stesso tempo, anche se sembrano svolgersi in diversi luoghi e tempi?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – D'accordo, allora mi spieghi come sia possibile, perché per me non ha alcun senso.

Dr. Neruda – La nostra coscienza senza-forma è come una sfera con molti, moltissimi raggi che si estendono dal nucleo interno verso l'esterno. Ognuno di questi raggi si collega al continuum del tempo verticale tramite delle forme, e queste forme – umane o no – nutrono la coscienza senza-forma con le percezioni delle diverse membrane di realtà in cui la forma vive. In questo modo le forme del senza-forma portano la consapevolezza delle diverse membrane di realtà che, a sua volta, viene elaborata dal senza-forma e trasferita tramite la forza d'unificazione di Dio.

Sarah – Dio è il ricevente di tutte queste informazioni o esperienze... di ogni cosa vivente... di ogni luogo e tempo? Come?

Dr. Neruda – Non ne ho idea.

Sarah – Ma è quello che lei crede, e devo presumere che non lo crederebbe se non avesse qualche prova a sostegno.

Dr. Neruda – A volte si segue la scia di una prova fino a quando, improvvisamente, s'interrompe; tuttavia si può continuare a immaginare come la scia potrebbe proseguire nonostante la mancanza di una prova che indichi il moto in quella particolare direzione. È possibile intuire il suo percorso. La può chiamare immaginazione o congettura, e non m'importa, ma è ciò che io ho fatto in questo caso. Davvero non so come questa gran quantità di dati possa essere elaborata per qualche fine utile, ma io lo credo.

Sarah – D'accordo, mi dia un momento per rivedere i miei appunti, perché vorrei tornare a una cosa che lei ha detto prima. Ecco qui: lei ha detto che tutti definiscono il proprio moto dell'essere a livello

causale. In questo caso, perché mai l'anima, che si presume intelligente, dovrebbe scegliere di trovarsi intellettualmente, emotivamente o fisicamente svantaggiata?

Dr. Neruda – Che cosa intende?

Sarah – Diciamo che un'anima entra in un corpo e lo sceglie con una mente ottusa, stupida e, per lo più, insulsa. Perché una coscienza intelligente dovrebbe fare una tal scelta e imprimerla nel suo DNA così che la sua vita sia più difficile, o anche solo noiosa?

Dr. Neruda – Vorrei farle una domanda. Perché mai Dio dovrebbe imporre questa stessa condizione a qualcuno?

Sarah – Ah, quindi ora sta supponendo che Dio esiste.

Dr. Neruda – Supponiamolo, e ora risponda alla mia domanda.

Sarah – Capisco quello che sottintende, ma perché Dio o un'anima impongono queste stupide (almeno dal mio punto di vista) decisioni?

Dr. Neruda – Ha a che fare con i sistemi complessi e le loro particolari leggi dinamiche.

Sarah – Potrebbe essere un po' più specifico?

Dr. Neruda – Al fine di espandere e, infine, sostenere le diverse forme di vita, l'universo necessita di un sistema incommensurabilmente complesso di principi e regole correlate. Più il sistema è complesso, più i suoi poli d'interazione sono dinamici. Pensi alla cosa come a un diamante grezzo. Se in una stanza buia viene colpito da un raggio di luce emette solo un opaco bagliore; ma se viene sfaccettato e lo si rende più complesso, irraggia la luce sulle pareti della stanza secondo uno schema radiante.

La complessità funziona in modo simile anche con la coscienza; sfaccetta l'esperienza umana e irraggia la luce della coscienza sulle pareti dell'esperienza, comprese stupidità, ignoranza, cattiveria, bellezza, bontà, e ogni altra possibile condizione dell'esperienza umana. La coscienza senza-forma non è stupida quando sceglie di sperimentare qualcosa che noi potremmo considerare difficile o noioso. Sta semplicemente riconoscendo che la membrana di realtà della Terra lo richiede.

Nessuno può vivere in questa membrana di realtà e non essere toccato dalle dinamiche dell'esperienza umana. No, nessuno è esentato da difficoltà o sofferenza. Forse questo prova che ciascuno di noi ha preso delle decisioni stupide? No, prova soltanto che viviamo in un mondo complesso... questo e null'altro.

Sarah – Non vorrei sembrare insistente, ma non è d'accordo con me che qualcuno ha una vita più facile di altri?

Dr. Neruda – Sì, ma non è importante per l'intelligenza della coscienza senza-forma.

Sarah – D'accordo, quindi la cosa è collegata all'età della coscienza senza-forma?

Dr. Neruda – Sta chiedendo se la coscienza senza-forma – man mano che acquisisce esperienza – sceglie meglio il suo moto dell'essere?

Sarah – Esattamente.

Dr. Neruda – La coscienza senza-forma osserva le tribolazioni e le comodità nello stesso modo in cui lei guarderebbe il polo positivo e negativo di una batteria. Con relativa indifferenza, direi.

Sarah – Non c'è alcuna differenza? È questo che sta dicendo? Nessuna valutazione sull'essere un Einstein o un Hitler? Non ci credo.

Dr. Neruda – La scelta non è tra essere malvagio o maligno, o scegliere un percorso di vita atrocemente difficile per sé e gli altri. No, nel caso di Einstein, egli scelse di contribuire alle conoscenze dell'umanità in modo tale da permettere la creazione di armi nucleari. Nella coscienza senza-forma di questi individui – precedentemente alla loro più recente incarnazione – non fu scelto di procurar danno o aiutare l'umanità. Fecero la scelta di sperimentare gli aspetti di questa membrana di realtà che avrebbero contribuito alla loro comprensione personale.

Sarah – Mi sta dicendo, quindi, che l'anima sceglie il moto dell'essere secondo i suoi desideri egoistici? Non pensa al miglior bene per tutti?

Dr. Neruda – Non ha bisogno di pensare al miglior bene. Questo lo fa la forza d'unificazione.

Sarah – È una filosofia davvero interessante... Possiamo essere egoisti finché ci pare e lasciare che Dio trasformi le nostre azioni egoistiche e inadeguate in qualcosa che contribuisce al bene comune dell'umanità. È questo che sta dicendo, dunque?

Dr. Neruda – No. Sto dicendo che Dio, operando attraverso la sua forza d'unificazione, orchestra il rimescolamento della vita al fine di produrre trasformazione nell'universo. Dio è simile a un alchimista cosmico che trasforma gli interessi egoistici di uno nelle condizioni trasformatrici di molti.

Sarah – Quindi sta dicendo che Dio sistema tutte le nostre debolezze umane. Possiamo fare tutto, e non è importante, tanto lo sistemerà lui. Se si insegnasse questa filosofia nel nostro mondo, saremmo messi male.

Dr. Neruda – Anche se non viene insegnato formalmente, il genere umano sa, in modo inconsapevole, che funziona così.

Sarah – Su questo punto non sono d'accordo con lei. Interessi egoistici, intenzioni malvage, stupidità... queste non sono le caratteristiche di una società responsabile, e non conosco nessuno che crede che dovremmo agire in tal modo e lasciare che sia Dio a limitare i danni e rimettere insieme i cocci della nostra insensatezza.

Dr. Neruda – Ha frainteso. Forse non mi sono spiegato bene. Mi lasci riprovare.

Per prima cosa, gli interessi egoistici della coscienza senza-forma servono a “sfaccettarla” così che possa ricevere e irraggiare la forza d'unificazione. In tal modo essa può sentirsi coscientemente collegata a questa forza e diventare consapevolmente un suo canale in un ampio raggio di membrane di realtà. Pertanto, la coscienza senza-forma sceglie le membrane di realtà che le permettono di sfaccettare la sua coscienza. Nulla di questo viene fatto con il senso di portare un contributo all'universo o per un

nobile proposito. Tuttavia, questo non è la conseguenza di un comportamento egoistico, come lei pensa. È una conseguenza della sua natura... di come è stata progettata.

Io non sto dicendo che Dio sistema i nostri pasticci e grossolani errori. Sto dicendo che i nostri pasticci ed errori *non* sono pasticci ed errori. Ripeto, viviamo in un sistema complesso di membrane di realtà interdipendenti. Può pensare a queste membrane come alle squame della pelle di un serpente, dove il serpente raffigura la coscienza collettiva umana. Ogni squama protegge l'anima umana e, nell'insieme, la spinge attraverso il suo ambiente... in questo caso, il multiverso. Gli errori grossolani che individualmente e collettivamente facciamo contribuiscono all'esistenza del multiverso tanto quanto gli atti nobili.

Sarah – Vediamo se ho capito bene. Sta dicendo che i nostri errori, sia individuali sia come specie, fanno sì che noi si possa esistere quindi, dunque, non sono errori?

Dr. Neruda – Come ho detto prima, i sistemi complessi richiedono una gamma quasi infinita di dinamiche a sostegno del sistema. La nostra membrana di realtà si adatta alla complessità del nostro universo, che a sua volta ha creato l'ambiente della Terra e le sue varie forme di vita. Sì, i nostri errori, la nostra individualità, sono una parte fondamentale della capacità che abbiamo come specie di auto-sostenerci di fronte alla struttura complessa e interconnessa del mondo quantico e cosmico.

Le motivazioni egoistiche raccolgono l'esperienza che sfaccetta la nostra coscienza, e a loro volta sono raccolte dalla forza d'unificazione e utilizzate per trasformare le membrane di realtà in passaggi attraverso i quali la specie può ritornare allo stato di Dio. In questo processo, gli errori hanno il loro peso quanto i contributi non egoistici. Nulla va perso.

Sarah – Se tutto questo è vero, perché allora preoccuparci degli Animus o di altro? Lasciamo che sia Dio a prendersi cura di tutto.

Dr. Neruda – Perché gli Animus non sono collegati alla forza d'unificazione.

Sarah – Perché? Pensavo avesse detto che tutto è collegato.

Dr. Neruda – La coscienza senza-forma non sceglie un veicolo dell'anima che non abbia come sua struttura fondamentale il DNA. Sa che le altre strutture non sono in grado di collegarsi alla forza d'unificazione e, pertanto, non sono affidabili.

Sarah – E perché non sono affidabili?

Dr. Neruda – Perché la forza d'unificazione è ciò che porta coerenza nell'incoerenza e uno scopo al caos. Senza di essa le strutture fisiche tenderebbero a uno stallo tra alti e bassi, il che equivarrebbe a nessuna trasformazione.

Sarah – E com'è successo, allora?

Dr. Neruda – Che cosa?

Sarah – Che gli Animus siano diventati una razza indipendente non collegata a Dio?

Dr. Neruda – Ha mai sentito la storia degli angeli caduti?

Sarah – Sta parlando della ribellione di Lucifero?

Dr. Neruda – Sì. Questa storia è mal presentata nei testi biblici in quanto gli autori di quei testi non avevano una sufficiente comprensione della cosa per definirla in termini di cosmologia o di fisica.

La Razza Centrale aveva progettato le forme superiori di vita e ciò include un'ampia gamma di esseri che operano nel mondo quantico e nelle membrane di realtà in esso presenti. Tra questi esseri ci sono quelli a cui si fa comunemente riferimento come ad angeli, che sono gli intermediari tra i veicoli dell'anima degli umanoidi e la Razza Centrale.

Nel regno angelico, vi erano alcuni angeli che credevano che la Razza Centrale controllasse troppo la struttura del veicolo dell'anima. Pensavano che si sarebbe dovuta creare una struttura che permettesse agli angeli di incarnarsi nella membrana di realtà della Terra e di altri pianeti portatori di vita. Ribadivano che la cosa sarebbe andata a favore di quei pianeti e della struttura fisica dell'universo in generale. La Razza Centrale, comunque, rifiutò questa proposta e un gruppo di ribelli si distaccò per progettare un veicolo dell'anima indipendente dalla Razza Centrale.

Sarah – Aspetti un attimo. Sta dicendo che Lucifero guidò quella ribellione per creare un veicolo dell'anima che potesse ospitare lo spirito di un angelo e che gli Animus ne furono quindi il risultato?

Dr. Neruda – La cosa è più complessa. Lucifero, o quello che poi verrà chiamato Lucifero, era un fedelissimo servitore della Razza Centrale. Fu uno dei precursori della specie angelica, con dei poteri che la Razza Centrale poi ridusse nei prototipi successivi.

Sarah – Sta dicendo che gli angeli furono creati... e che non possono riprodursi come gli umani?

Dr. Neruda – È così.

Lucifero aveva una personalità con un forte senso d'indipendenza dai suoi creatori, e aveva una ancor più forte sensazione che i suoi creatori fossero scorretti perché insistevano sul fatto che i veicoli umanoidi dell'anima ospitassero soltanto la coscienza senza-forma e non la forma angelica. Per Lucifero questo era una cosa impensabile, dato che la forma angelica era superiore per capacità e poteva essere di grande aiuto alle forme di vita fisiche sulla Terra e su altri pianeti portatori di vita.

Dal punto di vista di Lucifero, gli umani e le specie di ordine superiore non sarebbero state in grado di auto-trasformarsi a causa delle rigide limitazioni dei loro veicoli dell'anima, o forme fisiche. Lucifero era sicuro che senza la collaborazione degli angeli gli umanoidi nell'universo si sarebbero sempre più allontanati dal loro scopo in quanto esseri spirituali gettando l'universo nel disordine, cosa che alla fine avrebbe causato la distruzione sua e della vita presente in esso, compresi – naturalmente – gli angeli.

Sarah – Sta forse suggerendo che la ribellione di Lucifero fu solo per disaccordo su questo argomento?

Dr. Neruda – Lucifero voleva incarnarsi in questa membrana di realtà come fanno gli umani. Voleva collaborare con l'umanità per garantirne l'ascesa. Per quanto la Razza Centrale potesse vedere la cosa come una nobile aspirazione, tuttavia temeva che le incarnazioni angeliche venissero considerate come Dèi dalle loro controparti umane e così, senza volerlo, fuorviassero gli umani invece di co-creare la scala verso lo stato di Dio.

Questo argomento suscitò un grandissimo dibattito, e alla fine si produsse una divisione tra il regno angelico e la Razza Centrale. I fedeli alla Razza Centrale sostenevano che Lucifero e i suoi simpatizzanti dovessero essere banditi per le loro idee radicali, suscettibili di creare una perpetua divisione nella loro membrana di realtà e produrre profonde agitazioni. Lucifero, dopo aperte discussioni con la Razza Centrale, negoziò un compromesso che avrebbe permesso a lui e al suo gruppo di simpatizzanti di provare il valore del suo piano su un solo pianeta.

Sarah – Sta dicendo che permisero a Lucifero di farlo su un pianeta?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – D'accordo. Prima di proseguire, sta raccontando tutto questo in un contesto mitologico o sta, fondamentalmente, presentando la concezione dei Corteum?

Dr. Neruda – L'ACIO ha nelle sue mani tre antichi manoscritti che descrivono questa storia in forma allegorica, ma la concezione dei Corteum, come dice lei, è una cronaca di questo evento cosmico molto più dettagliata e precisa.

Sarah – Alla fine Lucifero fece questo... esperimento. Dove e con quale risultato?

Dr. Neruda – Il pianeta si trova nella galassia che i suoi scienziati conoscono come M51.

Sarah – Si tratta della stessa galassia degli Animus?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – Allora, lei dice che Lucifero e la sua congrega di amici hanno creato gli Animus come veicolo dell'anima per gli angeli?

Dr. Neruda – È più complesso di così.

Sarah – Lo spero bene, perché trovo questa storia troppo strana da credere.

Dr. Neruda – Sia paziente. Siamo entrati in un ambito in cui la maggior parte delle persone non si sente a suo agio. Respiri profondamente e porti pazienza mentre tento di spiegarglielo.

Lucifero creò una struttura fisica artificiale in grado di adattarsi alle esigenze quantiche di un angelo. Era una struttura molto efficace che tuttavia generava nella specie un senso di sopravvivenza talmente forte da sopraffare, infine, la tendenza angelica di altruismo e cooperazione.

Sarah – Perché? Che cosa successe?

Dr. Neruda – Quando la coscienza senza-forma entra in una membrana di realtà attraverso una struttura come quella del veicolo dell'anima, si sente immediatamente scollegata da tutte le altre forze, tranne che dalla sua. Viene letteralmente gettata nella separazione. Negli umani tutto ciò è più o meno controllato dall'impercettibile consapevolezza di essere connessi attraverso la forza d'unificazione, e questo perché il nostro DNA è progettato per emettere in modo subconscio questo senso di connessione.

Tuttavia, nel caso del veicolo dell'anima progettato da Lucifero e dai suoi seguaci questa connessione era recisa sia a livello cosciente che subcosciente perché la loro struttura non si basava sul DNA, che è sotto lo stretto controllo della Razza Centrale. Di conseguenza, ciò diede a questa specie sperimentale un forte istinto di sopravvivenza data da una profonda paura di estinzione, prodotta dal senso di totale separazione dalla forza d'unificazione. L'istinto di sopravvivenza creò una specie che sovra-compensò la sua paura di estinguersi sviluppando una potente mente di gruppo.

La mente di gruppo compensava la perdita di connessione alla forza d'unificazione, con corollari fisici e mentali conseguenti. Del resto, Lucifero si era affezionato alla specie che aveva aiutato a formarsi. Questi esseri angelici nel corso di numerose generazioni avevano cominciato a sviluppare una serie di tecnologie, una cultura e un'organizzazione sociale molto raffinata. Per Lucifero era, per molti versi, come una grande famiglia. Pertanto, negoziò una modificazione così che la sua creazione non si conformasse più alla vibrazione o struttura quantica angelica e potesse auto-animarsi.

Sarah – Che cosa intende con “auto-animarsi”?

Dr. Neruda – Sarebbero diventati degli androidi privi di anima.

Sarah – E fu così che ora abbiamo gli Animus?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – Non ha senso. Perché mai Dio, o anche la Razza Centrale, avrebbe dovuto permettere a Lucifero di creare una razza di androidi? Non sapevano che quegli esseri sarebbero diventati il flagello del nostro universo?

Dr. Neruda – Sì, certo che lo sapevano. Ma Dio non progetta qualcosa di così complesso come il multiverso per poi controllare come ogni singola cosa funziona.

Sarah – Prima, però, lei ha detto che Dio orchestra ciò che succede attraverso la forza d'unificazione.

Dr. Neruda – Dio orchestra il modo in cui le dinamiche del multiverso si uniscono a formare un flusso unificato e coerente di dati che possa dare forma alla successiva evoluzione del multiverso. La maggior parte delle persone pensa che un Dio onnipotente dovrebbe bandire una specie come gli Animus, ma non funziona così, perché il lato oscuro della predazione, come in questo caso degli Animus, innesca nuove risorse e innovazioni nella preda designata.

Sarah – E noi siamo la preda.

Dr. Neruda – Non solo noi, ma la specie umanoide nel suo insieme.

Sarah – Il male genera il bene. È questo che sta in realtà dicendo?

Dr. Neruda – Ripeto, non si tratta del male contrapposto al bene. Gli Animus non si considerano malvagi nell'invadere un pianeta. Dal loro punto di vista, stanno semplicemente attuando il loro piano per riconnettersi al proprio senso di individualità e diventare – per quanto possa sembrare strano – più spirituali.

Sarah – Però, quando prima le ho chiesto se conosceva le loro intenzioni verso la Terra, ha detto di non conoscerle.

Dr. Neruda – Infatti, non le conosco. Comunque, so che intendono riprogettare il loro veicolo dell'anima affinché sia maggiormente compatibile con il DNA. Vogliono inserire del DNA nel loro veicolo dell'anima per trasformare la loro specie. E questo è esattamente quello che ogni razza farebbe se si trovasse nelle medesime circostanze. Di fatto, si potrebbe perfino ritenerla una cosa nobile.

Sarah – Nobile? Non vedo nulla di nobile nel tentativo di comandare il nostro pianeta e sottomettere la nostra gente a esperimenti genetici e tirannia.

Dr. Neruda – Noi la vediamo così; ma da un punto di vista del tutto oggettivo, si potrebbe apprezzare che gli Animus stanno cercando di trasformare la loro specie per il meglio. Non hanno altra scelta, perché senza il DNA sono semplicemente incapaci di connettersi alla forza d'unificazione.

Sarah – Perché non contattano e chiedono aiuto alla Razza Centrale?

Dr. Neruda – La Razza Centrale è ben consapevole degli Animus, e li considera i suoi più potenti nemici. Forse li considerano insalvabili. O forse la Razza Centrale apprezza la circostanza di avere un antico nemico che li costringa a proteggere i loro beni più preziosi. Non pretendo di saperlo. Ma quale sia il motivo, la Razza Centrale non è in grado o non vuole aiutare gli Animus a ricollegarsi con la forza d'unificazione.

Sarah – E poi, cos'è successo a Lucifero e al suo progetto?

Dr. Neruda – Secondo i Corteum, Lucifero sta benissimo ed è totalmente integrato nella sua specie come membro di altissimo livello.

Sarah – Comunque, tanto per essere chiari, *stiamo* parlando di Satana, vero?

Dr. Neruda – I teologi si sono ritrovati con un arazzo sbrindellato di miti e leggende sul quale, nel corso del tempo, hanno inserito le loro interpretazioni. Quello che ci resta è poco più dell'immaginazione di migliaia di voci che, non si sa come, è andato definendosi come dato di fatto.

Satana, come lo pensiamo noi, non è mai esistito. Non esiste una controparte di Dio. Dio abbraccia tutte le dinamiche. Non ha nessuna polarità che sia al di là della sua portata, o personalità esterna a sé. Ho descritto la storia di Lucifero – al livello più elevato – a suo beneficio personale. Presumo che lei possa vedere alcune somiglianze con la versione della Ribellione di Lucifero descritta nella Bibbia, ma, sono certo che lo vorrà ammettere, una tale correlazione è nella migliore delle ipotesi, molto carente.

Sarah – Ma se non esiste un'origine del male, perché ve n'è in così tale abbondanza? So che lei non sarà d'accordo con me, dato che io presumo che il male esiste, ma come può conciliare il terrorismo o una qualunque forza predatrice del genere umano se non come male, anche se Satana non è mai esistito come afferma?

Dr. Neruda – Se si guardano film come Guerre Stellari o Star Trek, sembra che gli extraterrestri popolino ogni sistema planetario della galassia e oltre. Tuttavia, non è vero. Il nostro pianeta è una combinazione estremamente rara di animali e organismi. L'universo che racchiude la nostra membrana

di realtà fisica è, di fatto, ostile alla vita... a livelli massimi. Eppure la vita è, in un modo o nell'altro, emersa sul nostro pianeta dalla profondità degli oceani...

Sarah – Che cosa c'entra questo con la mia domanda?

Dr. Neruda – Abbia pazienza, ci arriverò. Glielo prometto.

Sarah – D'accordo.

Dr. Neruda – Le zone abitabili nel nostro universo potrebbero essere paragonate a una goccia d'acqua ogni 2,5 km/cubici dell'Oceano Pacifico e definire queste gocce come la sola parte di oceano che contiene tutte le condizioni potenziali a sostenere la vita microbica. Poi, estraendo una sola molecola da ciascuna di queste gocce d'acqua, definire questa sola molecola come l'unica parte della goccia capace di sostenere la vita multi-cellulare. Infine, estraendo da ognuna di queste molecole una singola particella quantica, definirla come la sola parte della molecola che può sostenere forme di vita senzienti come gli umani.

La biblioteca genetica che prospera sulla Terra è una forma di valuta che non ha controparte. Tutto quello che posso dire è che il suo valore supera di gran lunga qualunque idea un umano possa immaginare. E, dato questo incredibile valore, il nostro pianeta attira gli interessi di un'ampia gamma di razze extraterrestri. E questo è vero oggi come lo era migliaia di anni fa o centinaia di migliaia di anni fa.

Gli oggetti di inestimabile valore o rarità, come la Terra, attirano esseri da fuori il nostro sistema planetario che desiderano averne il controllo, e questo rende la Terra un'inestimabile oggetto d'attrazione. È proprio questa attrazione ad aver prodotto il concetto di male nella nostra psiche.

Sarah – L'ho seguita fino all'ultima frase, poi mi sono persa. In che modo questa attrazione ha prodotto l'idea di male nella nostra coscienza?

Dr. Neruda – Degli ET aggressivi, nel tentativo di appropriarsi – letteralmente – della Terra, hanno visitato il nostro pianeta all'incirca undicimila anni fa. Questi ET portarono la loro genetica nel nostro DNA originario e, così facendo, hanno modificato il DNA umano aggiungendo un impulso più aggressivo o dispotico alla nostra personalità. Questa predisposizione ha diviso la specie umana in conquistatori e conquistati.

Sarah – Non ho capito. Sta dicendo che degli ET hanno fecondato migliaia di persone della nostra popolazione nativa con un gene aggressivo che ha prodotto il male nella nostra coscienza?

Dr. Neruda – Questi ET non erano diversi come forma fisica dagli umani nativi, ed erano da loro trattati come Dei per via delle loro tecnologie e capacità superiori. Era considerato un grande onore avere rapporti con questi esseri, ma solo pochi vennero selezionati.

Sarah – E come arrivò il loro DNA a influire tanto da portare il male nella nostra vita?

Dr. Neruda – Una delle proprietà che ancora devono essere scoperte del DNA è che in grado di comunicare dei tratti – in modo particolare quelli aggressivi – senza un'interazione fisica.

Sarah – Si spieghi meglio, per favore.

Dr. Neruda – Nel DNA vi sono dei circuiti vettoriali che trasmettono tratti, e anche forme d'intelligenza, attraverso una membrana di realtà sub-quantica. Si tratta di un aspetto corollario della forza d'unificazione che diffonde i tratti e le comprensioni di pochi a molti. È ciò che permette la trasmissione di una nuova comprensione o di un tratto forte attraverso lo spettro di risonanza di una specie che è in sintonia con quella visione o caratteristica, e lo fa senza che vi sia interazione fisica.

Sarah – Sta dicendo che una persona potrebbe avere un'idea o tratto nel suo DNA che viene poi trasmesso al pianeta come da una torre di trasmissione, e tutti ne sono influenzati?

Dr. Neruda – Vorrei fare delle precisazioni su alcune cose che lei ha detto.

Innanzitutto, non si tratta di una persona. Occorre che ci sia una massa critica di parecchie centinaia di persone affinché si trasmetta un tratto della personalità, e forse solo da dieci a venti persone per trasmettere un nuovo concetto o comprensione. In ogni caso, una persona non basta. Non è ancora una scienza esatta, neanche all'ACIO.

In secondo luogo, non si trasmette come da una torre di trasmissione. Si trasmette selettivamente a un DNA risonante, e l'effetto che ha non dipende dal fatto che il ricevente sia simile, o anche solo somigliante, al donatore; dipende dalla ricettività del DNA. Alcune persone aprono il loro DNA alle innovazioni, altre no. È questo il fattore che decide se un nuovo tratto o idea sono trasmessi con successo.

Sarah – D'accordo. Degli ET hanno infettato gli umani con le loro personalità aggressive e questo ha portato a una tendenza al male nella nostra razza. Perché la Razza Centrale ha permesso che accadesse?

Dr. Neruda – Non lo sappiamo.

Sarah – Però prima ha detto che proteggerebbero il nostro pianeta con la loro migliore tecnologia. Perché non lo hanno protetto migliaia di anni fa?

Dr. Neruda – È un mistero. Non lo sappiamo.

Sarah – Presumo che questa debba essere un'altra ragione per cui Quindici non vuole fare affidamento sui WingMakers per quanto riguarda la nostra protezione.

Dr. Neruda – Quindici non lo dice, ma sono d'accordo con lei.

Sarah – Vorrei tornare al tema su Dio... Solo per la cronaca, io sono ben consapevole di andare fuori tema rispetto ai WingMakers, ma non riesco a resistere dal parlare di queste cose. È d'accordo?

Dr. Neruda – Per me va bene. Parlerò su qualunque argomento lei scelga.

Sarah – Prima ha detto che per lei Dio è una forza, ma è *la* forza?

Dr. Neruda – Intende chiedere se Dio è plurale o singolare?

Sarah – Sì.

Dr. Neruda – Dio è entrambe le cose.

Sarah – Entrambe?

Dr. Neruda – Dio si trova ovunque perché è la forza d'unificazione ma, paradossalmente, essendo la forza d'unificazione è anche unico o singolo. I fisici le potranno spiegare che ci sono quattro forze fondamentali nell'universo: la forza nucleare forte, la forza nucleare debole, la gravità e l'elettromagnetismo. Queste forze sono in realtà aspetti di un'unica forza, primordiale e assolutamente causativa.

Einstein lavorò quasi trent'anni tentando di provarlo con la sua teoria unificata, ma non trovò mai la risposta che cercava. Nessuno l'ha trovata, probabilmente. Posso solo riferire che il Labyrinth Group ha scoperto questa forza servendosi della sua tecnologia LERM. E questa forza possiede un'equivocabile coscienza. Vale a dire, non è né caos né ordine. È entrambi e fluttua tra i mondi del caos e dell'ordine come un'onda sinusoidale oscilla tra le ampiezze positivo/negativo.

Sarah – La nostra fisica è in grado di provare o smentire tutto questo?

Dr. Neruda – No, i nostri fisici non possono provare o smentire ciò che dico. Sono troppo legati a teorie specialistiche che ora sono in crisi.

Sarah – Quali teorie?

Dr. Neruda – Per esempio la meccanica quantistica, tanto per citarne una.

Quasi tutti i fisici, a prescindere dalla loro specializzazione, le direbbero in tutta sincerità che la meccanica quantistica è la teoria corretta e completa per la comprensione del nostro universo. Ma essa non onora la coscienza di una particella, e non ha modo di rilevare gli infinitesimali campi magnetici in cui stanno queste particelle.

Sarah – Perché?

Dr. Neruda – Non è un argomento per non addetti ai lavori, Sarah. Non so come spiegarlo in modo che lei possa comprenderlo. Il punto è che i nostri fisici accademici non hanno a disposizione una tecnologia di amplificazione della forza capace di rilevare i campi magnetici estremamente minuscoli in cui stanno le particelle subatomiche che – a loro volta – creano una rete interconnessa di circuiti-pensiero. Collettivamente, questi circuiti-pensiero rappresentano la struttura esterna della forza d'unificazione, e permeano il multiverso. I campi magnetici rappresentano l'interno della forza d'unificazione e permeano la coscienza senza-forma della forma.

Sarah – Perfetto, ho afferrato che cosa intendeva dicendo che non è argomento per non addetti ai lavori. Mi sono smarrita del tutto nella natura astratta di questo discorso. Pensavo che stessimo parlando di Dio, ma ora non sono più sicura di cosa stavamo parlando.

Dr. Neruda – Restiamo focalizzati sulla forza primordiale. Dio ha decelerato la sua frequenza per manifestare la sua incarnazione nelle quattro forze conosciute che ho citato prima.

Sarah – Allora è così che funziona veramente l'universo? E io dovrei semplicemente accettarlo?

Dr. Neruda – No, no, no. Non voglio darle l'impressione che quel che ho detto è *il* modo in cui funziona il multiverso. Se c'è una verità che posso affermare inequivocabilmente, è che la mia comprensione del multiverso, se si limita agli strumenti della fisica delle particelle, della cosmologia e della matematica è, nel caso migliore, parziale e, nel caso peggiore, del tutto imprecisa.

Sarah – Bene, e con questo non siamo giunti da nessuna parte, non è così? Se ciò che ha detto questa sera è solo una comprensione parziale o un completo fraintendimento, dove si piazzano i nostri più brillanti scienziati e teologi? Neppure lei, che ha tutti i vantaggi che provengono da una tecnologia avanzata e da una cosmologia aliena, sa spiegare l'universo con una certa sicurezza. E anche con la sua prova dell'esistenza di Dio, afferma di non sapere fundamentalmente nulla che sia assolutamente vero. Com'è possibile?

Dr. Neruda – Nessuno che sia profondamente dedito all'astronomia, alla cosmologia o alla fisica ama pensare di essere fuori strada con presupposti falsi o incompleti. Tuttavia è così. E per un buon motivo.

Sarah – E sarebbe?

Dr. Neruda – Immagini che l'universo osservabile sia un piolo intermedio di una scala di cui non si conosce la lunghezza. Ogni piolo sopra e sotto il nostro universo osservabile rappresenta un ordine di grandezza al di là dei nostri sensi. Per esempio, diciamo che il piolo sopra a quello che rappresenta il nostro universo osservabile sia il perimetro esterno della nostra Via Lattea. Usando un telescopio possiamo vedere il piolo appena sopra di noi, ma il resto della scala si perde in una fitta nebbia.

Guardando in basso – a livello microscopico e con un microscopio elettronico – possiamo vedere un altro piolo al di sotto del nostro universo osservabile, e con un acceleratore di particelle possiamo anche teorizzare che cosa potrebbe essere il piolo inferiore al nostro, ma il resto della scala sprofonda verso il basso in un fitta nebbia non diversa da quella che osserviamo cercando di guardare in alto.

Con tutte le nostre tecnologie e teorie, ancora non abbiamo idea di quanto lunga possa essere la scala, e neanche se la scala sia dritta o si torca poi come una doppia elica; non sappiamo se la sua sommità infine possa curvarsi fino a collegarsi con l'estremità inferiore della scala stessa. E non sappiamo neppure se possono esserci anche altre scale.

Sarah – Va bene, penso di capire dove vuole arrivare. Ma allora, com'è che sembra sempre che la scienza sappia di più di quello che in realtà sa?

Dr. Neruda – La stragrande parte delle persone sul pianeta – forse il novantanove per cento – non ha nessuna esperienza oltre a quella del piolo centrale della scala. E quelli che hanno il privilegio di osservare il piolo successivo sopra o sotto con l'utilizzo della tecnologia presumono erroneamente, o forse sperano, che la scala mantenga la stessa forma e conservi gli stessi principi.

L'ACIO ha osservato un altro piolo della scala oltre a quello osservato dalle tecnologie accademiche. Nulla di più. Facendolo, comunque, siamo diventati soltanto più umili per via di quanto è profonda e vasta la nostra ignoranza. Abbiamo appreso che la scala cambia: inizia a modificare la sua forma, e la nostra teoria è che la sua forma non è più prevedibile o anche solo stabile.

Sarah – Significa allora che la nostra fisica è sbagliata?

Dr. Neruda – Mi piace quello che un oscuro scrittore di nome Gustave Naquet ha detto: “Ogni volta che la conoscenza fa un passo avanti, Dio fa un passo indietro.”

Ogni piolo della scala può richiedere una fisica o una serie di leggi e strumenti diversi. Di fronte all’umano moderno, il neandertaliano ha forse sbagliato? Era semplicemente un precursore, o una specie di prototipo. Questo vale anche per la fisica, o la cosmologia. Deve essere intesa come un valido prototipo che ha la sua funzione in quel tempo, ma che sarà infine rimpiazzata da un nuovo modello che raccoglie più pioli della scala.

Sarah – Rimane difficile immaginare come tutto questo vantaggio tecnologico che l’ACIO possiede riesca a chiarire solo quanto poco sappiamo del nostro universo. Non ci lascia molta speranza.

Dr. Neruda – Che cosa intende con questo?

Sarah – Ebbene, a me sembra che se non sappiamo quel che non sappiamo, siamo destinati a fare supposizioni su cose che vengono poi prese come fatti, quando in realtà si tratta solo di opinioni. Da questo punto di vista, la scienza non è migliore della religione, le pare?

Dr. Neruda – La cosa interessante della scienza è che le *origini* rivelano come funzionano le cose. Se si riesce ad arrivare dove hanno origine le particelle, si può comprendere come funziona lo spazio interno. Se si riesce a seguire le particelle cosmiche, galassie, quasar e buchi neri, fino alla loro origine, si può comprendere come funziona lo spazio esterno. Quando si uniscono tra di loro le due metà dello spazio, o universo osservabile, si può comprendere come funziona l’intero multiverso.

Il problema è che nessuno ha delle lenti o una tecnologia che possa osservarne le origini. Ed è qui che la teoria ha la meglio. La differenza tra scienza e religione è che la scienza applica la teoria mentre la religione applica la fede. Sia la teoria che la fede, tuttavia, non sono all’altezza di rivelare le origini. Quindi, a tal proposito, sono simili.

Sarah – Allora, se quello che dice è vero, noi viviamo in un mondo che non comprendiamo veramente.

Dr. Neruda – Esattamente.

Sarah – Se non comprendiamo il nostro mondo, e scienza e religione sono inadeguate, dove volgersi? Intendo dire, come potremo mai scendere a patti con la nostra ignoranza?

Dr. Neruda – L’ignoranza è pericolosa solo quando si crede di non essere ignoranti. Se lei sa di non comprendere come funzionano le cose al loro livello più profondo, sa di avere dei punti ciechi. Così può tenere gli occhi ben aperti verso tutto quello che può favorire una visione più profonda o un più profondo significato. Deve imparare a vivere con l’incompletezza e servirsene come di forza motivante piuttosto che farne oggetto di disperazione o indifferenza.

E per quanto a dove volgersi... è difficile rispondere a questa domanda. È il motivo per cui i media confezionano e vendono tutti quei drammi. È ai media che la maggior parte delle persone si rivolge. Basta schiacciare i pulsanti del televisore, della radio, del computer e sfogliare giornali, riviste e anche libri, e vengono passati pacchi di informazioni messi insieme dai mezzi di comunicazione. I media sanno benissimo che la gente è ignorante – sufficientemente ignorante da non avere la capacità di

discernere l'incompletezza delle informazioni che passano ai loro utenti. Le informazioni sono incomplete, e questo getta la gente nell'ignoranza favorendone la manipolazione.

Sarah – Da parte di chi?

Dr. Neruda – Sarah, non c'è nessuna entità a capo di questa manipolazione, se è questo che sta domandando. È più come se nei mezzi di comunicazione tutti manipolano le informazioni e le comunicazioni. Fa parte del gioco che la gente si rivolga ai media per avere le loro risposte, e sono le persone a essere responsabili di questo stato di cose perché non chiedono ai loro centri d'istruzione di assicurarsi che le informazioni siano chiare e complete e che siano diffuse pubblicamente a tutti.

Sarah – Sta dicendo che debbano essere le nostre scuole e università a gestire queste informazioni e non i media?

Dr. Neruda – In un mondo ideale, sì. È così che i Corteam hanno progettato le loro strutture di informazioni. I centri d'istruzione gestiscono la diffusione delle informazioni attraverso un sistema collettivo e razionale di giornalismo. I giornalisti sono degli specialisti che spaziano nelle discipline della teologia, delle arti e delle scienze, della politica, dell'economia e della tecnologia. Questi giornalisti documentano il meglio di ogni singola disciplina e ne diffondono apertamente le informazioni. Nulla viene escluso. La ricerca è meticolosa e del tutto svincolata dall'influenza politica.

Sarah – Essendo io stessa una giornalista, questo è un argomento su cui posso dire di conoscere qualcosa. Mentre lavoravo nella cronaca non ho mai sentito la mano della politica influenzare in che modo o che cosa andavo riportando. So che a livello nazionale la cosa non è proprio così, ma quello di cui abbiamo parlato nelle ultime sere sono cose che non mi sono mai comparse davanti. Questo è il vero problema: quanto mi ha raccontato sono cose tenute completamente segrete. E dato che i nostri politici neppure sanno dell'esistenza dell'ACIO e di tutti i suoi collegamenti, come è possibile biasimarli, o anche biasimare i media?

Dr. Neruda – Davvero, non intendo biasimare nessuno. Il sistema è imperfetto. Chiunque sta dentro sa che il sistema è davvero gigantesco e che non può essere cambiato da una persona o da un gruppo di persone. I media conoscono i loro limiti e conoscono il mercato. Le persone vogliono conoscere la verità su ciò che può influenzare i loro portafogli. Gli ambiti della cosmologia, degli ET, dell'ACIO e cose che fanno colpo, sono letture amene per le masse, riservate all'intrattenimento, non sono notizie serie.

Sarah – Queste informazioni sono tutto tranne che notizie amene, e lei lo sa. Perché è così cinico?

Dr. Neruda – Non deve prenderla sul personale se sono cinico riguardo ai media. Sono dell'idea che i media non cambieranno in modo significativo se non cambierà in modo significativo il sistema d'istruzione producendo studenti che chiedano qualcosa di più che non commedie, sport e previsioni del tempo.

Sarah – Così le nostre scuole dovrebbero produrre non solo studenti interessati alla cosmologia, ma fornire anche le informazioni? Un compito non da poco, non crede?

Dr. Neruda – Forse, ma è quello che occorre affinché poi l'ACIO, o una qualunque organizzazione di questo genere, condivida ciò che sa con la massa.

Sarah – E perché mai?

Dr. Neruda – Se l'ACIO si presentasse a fornire le scoperte delle sue ricerche, le tecnologie e la prova dell'interazione con gli ET, il mondo accademico girerebbe la testa dall'altra parte. L'ACIO sarebbe attaccato, e sarebbe un attacco feroce. Almeno, questa è l'indiscutibile conclusione di Quindici. L'ACIO, quindi, non ha altra via per portare le sue scoperte al pubblico se non attraverso il settore dei privati e le sue alleanze con lo Special Project Laboratory (*Laboratorio Progetti Speciali*) della NSA.

Sarah – Mi faccia l'esempio di qualcosa, di una scoperta o di una tecnologia, che è stata scoperta prima dall'ACIO e poi data al settore privato.

Dr. Neruda – Il transistor è un buon esempio...

Sarah – Sta dicendo che l'ACIO ha inventato il transistor?

Dr. Neruda – No, lo hanno inventato ai Laboratori Bell, ma l'ACIO ha lavorato con loro o, nello specifico, con Mervin Kelly che condusse le sue ricerche a metà degli anni '50. Kelly aveva assegnato a questo progetto un fisico piuttosto brillante, Bill Shockley, che venne a sapere di un settore periferico dell'ACIO.

Sarah – Come?

Dr. Neruda – È un fatto poco noto. Shockley, lavorando con un suo amico, inventò il primo reattore nucleare del mondo. Il dipartimento della difesa lo venne a sapere da Kelly e lo volle a tutti i costi. Questo fu prima che partisse il Manhattan Project¹. Kelly voleva un brevetto per la scoperta ma il governo l'ostacolò in ogni modo possibile. Tennero l'intera scoperta nella più completa segretezza e negoziarono perché uno dei nostri scienziati lavorasse con Shockley in segreto.

Sarah – E questo quando fu?

Dr. Neruda – Nel 1944 e 1945.

Sarah – Perché il nostro governo questionò sul brevetto?

Dr. Neruda – Sapevano che Shockley poteva avere un ruolo nel conflitto e volevano servirsi del brevetto come leva per garantirsi il suo aiuto. Era un uomo difficile con cui lavorare, così mi è stato detto. Non si faceva mai avanti né si offriva volontariamente di fare qualcosa se non ne traeva qualche beneficio personale. Così il governò avrebbe concesso il brevetto solo se si fosse arruolato.

Sarah – E lo fece?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – E quale beneficio ottenne?

¹ Progetto di ricerca e sviluppo che produsse le prime bombe atomiche durante la Seconda Guerra Mondiale (ndt).

Dr. Neruda – Nel nostro governo era stato appena creato un nuovo servizio segreto, il precursore della NSA (National Security Agency, *Agenzia per la Sicurezza Nazionale*). Era conosciuto come il General Services Special Projects Laboratory, e ancor oggi se ne sa molto poco. Lo Special Projects Laboratory fu incluso nella NSA nel 1953 come dipartimento non riconosciuto e poi l'ACIO venne incluso nello SPL (Special Projects Laboratory, *Laboratorio Progetti Speciali*) come laboratorio di ricerca non riconosciuto. Quindi, l'ACIO era sotto di due livelli o, come viene detto, era una *Black Root* (*Radice Nera*).

Sarah – Quale fu la ragione di tutta questa segretezza? La guerra?

Dr. Neruda – Forse la sorprenderà, ma la guerra non preoccupava molto le forze con cui l'ACIO collaborava. Il loro interesse erano gli ET e chi per primo sarebbe riuscito a utilizzare la loro tecnologia in applicazioni militari. Nei primi anni '40 gli avvistamenti di UFO erano piuttosto comuni, anche più di oggi. Il nostro governo era convinto che questi avvistamenti fossero reali e che si trattasse veramente di forze extra-planetary. Voleva due cose: rubare la tecnologia delle navicelle precipitate oppure stabilire un'alleanza. Non erano particolarmente interessati in che modo.

Sarah – Ma che cosa c'entra tutto questo con Shockley?

Dr. Neruda – Sono andato un po' fuori tema... Shockley venne introdotto nello SPL e messo a conoscenza di molte iniziative segrete dello SPL. Se non fosse stato per il suo carattere, sarebbe stato assunto, tanto era brillante. Comunque, gli venne permesso di accedere ad alcune ricerche sui transistor a effetto di campo che erano in corso nello SPL. Questo successe prima che i Laboratori Bell scoprissero il transistor a giunzione, scoperta fatta da dei colleghi di Shockley.

Shockley fu autorizzato a utilizzare alcune ricerche dello SPL per creare la sua versione di transistor a effetto di campo, di cui poi divenne noto quale inventore. Questo fu in cambio della sua cooperazione durante le operazioni strategiche dell'Esercito e della Marina durante la guerra. Conosceva lo SPL e parte dei loro programmi, e mi fu detto che dopo la guerra volle unirsi allo SPL per via dei loro laboratori avanzati ma, ripeto, le caratteristiche della sua personalità ne impedirono l'ammissione.

Sarah – Quindi i Laboratori Bell acquisirono il brevetto del transistor in cambio dell'aiuto di Shockley durante la guerra. Che cosa fece di così importante?

Dr. Neruda – Non lo so per certo, ma in generale aiutò ad ottimizzare i dispositivi bellici.

Sarah – E quale fu il suo ruolo all'interno della NSA durante quel periodo?

Dr. Neruda – Prima del novembre del 1952 la NSA non esisteva. In quel periodo lo SPL e l'ACIO erano i due laboratori segreti più avanzati esistenti, ed entrambi lavoravano con un solo laboratorio privato: i Laboratori Bell. Questo è il motivo per cui Kelly era amico del direttore esecutivo dello SPL.

Sarah – Qual era il rapporto tra lo SPL e l'ACIO?

Dr. Neruda – Intende dire negli anni '40?

Sarah – Innanzitutto, a quando risale?

Dr. Neruda – Lo Special Project Laboratory si formò nel 1938. Ci fu un forte sviluppo, particolarmente in Europa, della fissione dell'energia. Lo SPL fu inizialmente concepito per studiare la fissione come fonte alternativa di energia e anche per eventuali applicazioni militari.

Sarah – Perché fu tenuto segreto?

Dr. Neruda – Verso la fine degli anni '30 in Europa c'era una forte instabilità politica e gli Stati Uniti non sapevano di chi fidarsi. Avevano capito che la fissione era la risposta per avere una superiorità bellica tecnologica, e non volevano che inavvertitamente ciò si sapesse. Erano anche allarmati da alcuni progressi imprevisti che stavano sviluppandosi nella comunità dei fisici europei, e sentivano la necessità di concentrare alcune delle loro migliori risorse in laboratori di prim'ordine e affiancarle con le migliori menti del pianeta.

Sarah – Come potevano le migliori menti del pianeta venir prelevate dal governo degli Stati Uniti senza che venisse notato dalla comunità scientifica? Intendo dire, come sono riusciti a mantenere segreto?

Dr. Neruda – Non prendevano esponenti affermati nel campo della fisica, cercavano tra i giovani geni che erano ancora poco conosciuti ma che sotto la giusta guida e con le migliori tecnologie possibili potevano produrre qualcosa di straordinario.

Sarah – Come il transistor?

Dr. Neruda – Come il transistor.

Sarah – Se lo SPL venne costituito nel 1938, quando nacque l'ACIO?

Dr. Neruda – Nel 1940, poco dopo lo SPL.

Sarah – Perché?

Dr. Neruda – Innanzitutto, in parte fu perché la dirigenza dello SPL temeva di essere scoperta dal Congresso. Decisero così di fondare *Black Root*, che era il nome in codice dell'ACIO, per costruire un laboratorio che fosse intoccabile dalle forze politiche o dai media. In secondo luogo, non volevano che il programma di ricerca dello SPL entrasse in competizione nella questione ET. Quando tutto questo era all'inizio, gli ET e gli UFO erano ancora un tema di grande dibattito all'interno dello SPL. La maggior parte dei capi dello SPL non credeva nella loro esistenza. Non c'erano prove concrete.

Ma il primo ritrovamento di una navicella intatta fece cambiare idea a tutti quelli dello SPL e venne deciso che occorreva sviluppare un programma di ricerca separato, e che questo fosse il più urgente e segreto dei due laboratori. Quindi venne costituito dietro lo SPL e con un alto grado di segretezza la *Black Root*, o ACIO come poi divenne nota.

Sarah – Quando ha parlato del ritrovamento della navicella, stava riferendosi all'incidente di Roswell?

Dr. Neruda – No. Quello di cui parlavo era un veicolo spaziale abbandonato ritrovato nelle acque al largo della Florida nel 1940.

Sarah – Abbandonato? E chi lo trovò?

Dr. Neruda – Per quel che si sa, un appassionato di subacquea lo scoprì a circa venti metri di profondità. Era perfettamente conservato.

Sarah – Che cosa successe al subacqueo?

Dr. Neruda – Fu una segnalazione fatta alla Marina. Chi lo scoprì non venne mai rintracciato. Comunque, poi apprendemmo che l'evento del ritrovamento era stato preorganizzato.

Sarah – Un evento preorganizzato?

Dr. Neruda – Intendo dire che la scoperta venne orchestrata dai Corteum.

Sarah – Allora quello scoperto dalla Marina era un veicolo abbandonato dai Corteum?

Dr. Neruda – Fu il modo scelto dai Corteum per avere un primo contatto.

Sarah – Abbandonare una delle loro navicelle nell'oceano, chiamare la Marina e dire dove lo avrebbero trovato? È ben strano!

Dr. Neruda – Sì, e ci furono tre telefonate prima che qualcuno andasse a controllare le indicazioni della registrazione delle chiamate.

Sarah – Già, ed è a questo punto che entra l'ACIO. E lei, quando ne fu coinvolto?

Dr. Neruda – Nel 1956 durante una partita di caccia nella giungla della Bolivia, mio padre scoprì un veicolo spaziale danneggiato. Era una navicella a forma di triangolo quasi equilatero di circa settanta metri dalla testa alla coda. C'erano dentro ventisei membri di equipaggio, tutti morti.

Sarah – Corteum?

Dr. Neruda – No. Successivamente si dimostrò essere una nave degli Zeta. Si trovava in una missione esplorativa simile a quella di mio padre, a caccia di animali. Sfortunatamente, venne danneggiata in volo da una tempesta magnetica. Mio padre era un fornitore di materiale elettronico, principalmente per l'esercito boliviano.

Sarah – So che questa storia me l'ha già raccontata, ma la prego di ripeterla per questa registrazione.

Dr. Neruda – Da quella navicella mio padre recuperò una particolare tecnologia, poi contattò un ufficiale militare del governo boliviano che era un amico fidato. All'inizio, mio padre intendeva vendere il veicolo all'esercito boliviano ma la cosa fu presto d'interesse dell'esercito USA, cioè dello SPL. Un dirigente dello SPL incontrò mio padre, verificò il luogo della navicella e organizzò una completa operazione di recupero nel giro di tre giorni.

L'accordo fu in cambio della cittadinanza statunitense e un ruolo nello SPL per mio padre.

Sarah – Perché suo padre trattò per quello invece che per denaro?

Dr. Neruda – Sapeva che era l'unico modo per salvaguardare la sua e la mia vita. Tenne per sé il controllo di una tecnologia di navigazione che era a bordo della navicella e passò tutto il resto allo SPL.

Sarah – E il governo boliviano?

Dr. Neruda – Fu profumatamente pagato.

Sarah – Cioè?

Dr. Neruda – In sette anni, dal 1952 al 1959, vennero rinvenuti altri sei veicoli in circostanze simili. Solo uno di questi fu in territorio statunitense. Gli altri cinque furono ceduti spontaneamente al nostro esercito in cambio di denaro.

Sarah – Suppongo che questi paesi non volessero avere a che fare con le implicazioni politiche...

Dr. Neruda – Sì, ma volevano anche del denaro e un rapporto amichevole con l'esercito degli Stati Uniti. Vedevano futuri benefici sotto forma di tecnologia, protezione militare, prestiti e molti altri benefit meno tangibili. In breve, era una mossa politica. Inoltre, nessun'altra nazione se non l'Unione Sovietica aveva laboratori come quello dell'ACIO. Che cosa avrebbero mai potuto farsene, loro, di quelle navi spaziali?

Sarah – Così lei e suo padre veniste negli Stati Uniti... Che cosa lo aveva qualificato ad entrare nello SPL e cosa faceva al suo interno?

Dr. Neruda – Mio padre non era solo un venditore per il governo boliviano, era un esperto di elettronica di grado equivalente a una laurea di specializzazione in ingegneria elettronica. Aveva parecchi brevetti al suo attivo, tuttavia era considerato un sognatore e, suppongo, un'anima perduta.

Sarah – È ancora vivo?

Dr. Neruda – No.

Sarah – Mi spiace. E il resto della sua famiglia? Solo lei e suo padre siete venuti negli Stati Uniti?

Dr. Neruda – Io ero solo un bambino. Mia madre morì poco dopo la mia nascita. Avevo solo quattro anni quando arrivammo negli USA. Non ho veramente alcun ricordo chiaro della mia casa a Sorata.

Sarah – Dov'è Sorata?

Dr. Neruda – A nord di La Paz, all'estremità orientale del lago Titicaca.

Sarah – Forse ho visto troppe puntate di X-Files, ma mi sembra un po' difficile credere che suo padre potesse negoziare un impiego e la cittadinanza statunitense con lo SPL. Mi spiega come ci è riuscito?

Dr. Neruda – Gliel'ho chiesto anch'io. Non fu così difficile. Era un uomo che parlava perfettamente l'inglese, conosceva l'elettronica e aveva un certo peso politico. E, cosa più importante, guidò lo SPL a una scoperta importantissima, che valeva miliardi di dollari in ricerca e sviluppo: mio padre fu abbastanza in gamba da fotografare la navicella e mettere al sicuro i componenti elettronici che interessavano la navigazione. Aveva messo tutto questo attentamente al sicuro con le istruzioni di una loro diffusione se fosse accaduto qualcosa a lui o a me.

Sarah – La prego di non prenderla a male, ma non ha detto che all'ACIO assumevano soltanto giovani geni? Presumo che suo padre non ne avesse le caratteristiche.

Dr. Neruda – No, non era un genio; ma era abbastanza intelligente da contribuire ad alcuni esperimenti di retro-ingegneria condotti all'interno dell'ACIO, in particolar modo quelli che riguardavano i semiconduttori.

Sarah – E tutto questo accadeva nella metà degli anni '50?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – C'era già Quindici, a quel tempo?

Dr. Neruda – No. Raggiunse l'ACIO nella primavera del 1958.

Sarah – E Quindici ha conosciuto suo padre?

Dr. Neruda – Che ci creda o meno, mio padre divenne un dirigente di alto livello dell'ACIO nell'ultimo periodo del suo mandato grazie soprattutto a Quindici, che lo prese subito in simpatia. Ricordi che Quindici era spagnolo. Mio padre conosceva Quindici bene quanto ogni altro, e aveva il massimo rispetto per lui.

Sarah – Suo padre faceva parte del Labyrinth Group?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – Quando lei ha scoperto il Labyrinth Group e la sua missione?

Dr. Neruda – Quindici me lo ha mostrato in un incontro che non dimenticherò mai.

Sarah – Quando?

Dr. Neruda – Il 18 settembre 1989.

Sarah – Che cosa successe?

Dr. Neruda – Quindici mi mostrò un set di tecnologie che facevano parte di un TTP (*Technology Transfer Program*, Programma di Trasferimento Tecnologico) con i Corteum. Mi spiegò che serviva ad attivare delle parti del cervello che fondevano i flussi di dati dell'inconscio con il conscio. Permetteva che un flusso di dati molto più potente potesse essere catturato dalla mente conscia.

Sarah – Potrebbe spiegare come funziona?

Dr. Neruda – Farò del mio meglio, ma sarà una spiegazione tecnica. Non saprei in quale altro modo spiegarlo.

Sarah – Provi. Le farò cenno se mi perdo.

Dr. Neruda – C'è una parte del cervello conosciuta come sistema talamocorticale. La tecnologia dei Corteum attivava questa particolare zona del cervello inducendo in questo sistema un piccolo *cluster*

funzionale che espande la coscienza superiore. Si tratta delle coordinate neurali della coscienza che interessano la logica superiore, cosa molto utile nella ricerca scientifica, nella matematica e nel *problem solving*² in generale.

Sì... ?

Sarah – Non mi sono persa del tutto, ma qual è il ruolo di questa tecnologia all'interno del Labyrinth Group?

Dr. Neruda – Quando Quindici venne per la prima volta a contatto con il TTP dei Corteum fu il primo a usare questa tecnologia sul suo cervello...

Sarah – Sì, ora lo ricordo. Ebbe la visione della BST poco dopo, vero?

Dr. Neruda – Esatto.

Sarah – E quello fu il motivo per cui costituì il Labyrinth Group, per dedicarsi allo sviluppo della BST. È così?

Dr. Neruda – Sì.

Sarah – Così tutti quelli che Quindici sceglie personalmente e si sottopongono a questa tecnologia dei Corteum diventano più intelligenti. E nessuno fuori dal Labyrinth Group ha mai sospettato della sua esistenza?

Dr. Neruda – Nessuno, che io sappia.

Sarah – Torniamo a lei e Quindici. Che cosa successe?

Dr. Neruda – Tutti quelli che conoscevano Quindici sapevano che era fortemente interessato al viaggio nel tempo, ma io non ne avevo proprio idea di quanto lo fosse fino a quel giorno. Mi spiegò la fisica che stava dietro il progetto della BST e di come i Corteum avevano svolto un ruolo fondamentale nel suo sviluppo. Voleva assegnarmi un nuovo progetto che era collegato con lo sviluppo della BST e quando mi spiegò la natura del progetto scossi la testa incredulo che egli pensasse che io potessi svolgere il compito.

Sarah – Che era... ?

Dr. Neruda – Era un progetto che prevedeva di ideare e sviluppare una tecnologia avanzata di selezione neuronale per il cervello umano; argomento di cui io sapevo pochissimo. Sollevai questa obiezione ma Quindici mi spiegò che non c'era nessuno che ne sapesse di più e che quindi tanto valeva che fossi io a condurre la ricerca. E poi, come per caso, mi parlò della tecnologia dei Corteum di potenziamento del cervello. In quel momento mi disse che tutto il personale con un livello di sicurezza dodici era invitato a sottostare a quella procedura.

² Il *problem solving* (locuzione inglese che può essere tradotta come *risoluzione di un problema*) è un'attività del pensiero che un organismo o un dispositivo di intelligenza artificiale mette in atto per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data. [wikipedia] (ndt)

Sarah – Presumo che tutti accettassero l'invito.

Dr. Neruda – È sicuramente presumibile, anche se ci sono alcuni inconvenienti al riguardo.

Sarah – Per esempio?

Dr. Neruda – La capacità di contenimento di informazioni della mente conscia è molto limitata. Quando viene intensificata la connessione tra la mente conscia e inconscia, la mente conscia rifiuta il carico del flusso di dati informativi e tende a uno stato osservativo di stati di coscienza alternativi. In altre parole, il procedimento di potenziamento del cervello innesca un movimento rapido e fluido tra stati di coscienza, in modo non dissimile a quello di un veloce cambiamento di diapositive dove ogni diapositiva rappresentava uno stato di coscienza differente.

Sarah – Penso di seguirla. Ma non ne vale la pena, se questo effetto collaterale può essere controllato?

Dr. Neruda – Lo pensavo anch'io, e anche tutti gli altri. Alcune persone accusavano questo effetto più di altre, e di solito durava qualche settimana, fino a che la mente superiore riusciva a integrarlo.

Sarah – Va bene, basta per quanto riguarda il cervello. Vorrei ritornare al Labyrinth Group. Nella prima intervista ha detto che si tratta della più segreta delle organizzazioni segrete del pianeta, anche se una delle più influenti. Come può operare in segreto e nel contempo esercitare la sua influenza?

Dr. Neruda – Il Labyrinth Group è un sottogruppo dell'ACIO che è assolutamente segreto. Il suo scopo principale è creare un'organizzazione per lo sviluppo di tecnologie allo stato puro che facessero parte del TTP che Quindici aveva negoziato con gli Zeta e i Corteum. Quindici non voleva che queste tecnologie fossero all'interno dell'ACIO, dove erano vicinissime allo SPL e, potenzialmente, alla NSA. Quindici voleva poter rivedere, analizzare e condensare queste nuove tecnologie prima di scoprire come diluirle in tecnologie meno potenti che potessero essere esportate allo SPL o alle associazioni private con cui lavoravamo.

Utilizzavamo le migliori tecnologie di sicurezza esistenti. Con questo intendo dire che potevamo proteggere le nostre tecnologie da qualunque forza ostile. Questo permetteva al personale del Labyrinth Group di focalizzarsi sulle applicazioni di queste tecnologie allo stato puro per lo sviluppo dei nostri programmi sulla BST.

La nostra influenza non è nota a nessuno perché abbiamo gestito l'uscita di queste tecnologie diluite in tecnologie dietro le quinte che sono utilizzate dal nostro esercito, dalla NSA dal DARPA e da associazioni private di nostra scelta.

Sarah – Mi pareva avesse detto che lavorate anche l'industria privata.

Dr. Neruda – Il Labyrinth Group non opera direttamente con il settore privato. Ma alcune delle nostre tecnologie filtrano in esso.

Sarah – Come i transistor?

Dr. Neruda – No, in realtà i transistor a effetto di campo furono sviluppati più dallo SPL.

Sarah – Allora mi dia un esempio di qualcosa di più recente che ha coinvolto il Labyrinth Group e il settore privato. Qualcosa che io possa conoscere.

Dr. Neruda – Non riesco a pensare a nulla che possa esserle noto al momento. Le nostre tecnologie non compaiono sulla copertina di riviste come Newsweek o Time.

Sarah – Volevo solo qualche informazione di cui poi poterne avere conferma. La storia dei transistor, seppure interessante, non mi fornisce nulla su cui poter indagare. Dubito che Shockley sia ancora vivo... o lo è?

Dr. Neruda – Prima di tutto, anche se fosse vivo, non divulgerebbe mai l'influenza dello SPL nelle sue ricerche. Secondariamente, è morto circa otto anni fa.

Sarah – Allora che cosa potrebbe dirmi che corrobora, anche minimamente, che il Labyrinth Group *potrebbe* esistere?

Dr. Neruda – Nulla. Non c'è nulla che possa permetterle di ricondurre qualcosa al Labyrinth Group. Non lo sottolineerò mai abbastanza: la modalità che abbiamo di filtrare le tecnologie nel settore privato è assolutamente impercettibile.

Sarah – D'accordo, allora mi faccia un esempio.

Dr. Neruda – Il Labyrinth Group ha sviluppato un sistema informatico che chiamiamo ZEMI. Parte delle caratteristiche uniche dello ZEMI è che la sua struttura d'informazione si basa su una nuova forma di matematica per l'immagazzinamento di informazioni, la criptazione ricombinante e la compressione di dati. È una matematica che provvede degli sviluppi quantici in ciascuna di queste aree. E noi le abbiamo condivise con scienziati impegnati nella progettazione del MiG-29.

Sarah – Russia? Sta dicendo che il Labyrinth Group lavora con il governo russo?

Dr. Neruda – No, non abbiamo mai lavorato direttamente con i governi. In questo caso, abbiamo lavorato con il Phazotron Research and Production Company di Mosca. Li abbiamo forniti di una serie di algoritmi che loro hanno poi adattato per i loro sistemi di informazioni e il Fire Control Radar³ a bordo dei MiG-29. Questi stessi algoritmi furono scoperti da partecipazioni americane e ora vengono adattati per i sistemi di trasmissione a banda larga per il mercato globale.

Sarah – Chi è la partecipazione americana? Può darmi dei nomi?

Dr. Neruda – Non è una compagnia molto nota, ma porta il nome di Omnigon, con base a San Diego.

Sarah – Così l'Omnigon ha questa tecnologia che fu all'inizio sviluppata dal Labyrinth Group per l'immagazzinamento informatico che ora stanno utilizzando per costruire sistemi di trasmissione a banda larga? In parole povere, mi può dire che cosa farebbero questi network?

³ Il *Fire Control Radar* è un radar specifico addetto al controllo del tiro su un mezzo militare terrestre, aereo o navale. Le informazioni fornite da un sistema del genere sono l'azimuth, l'altezza, la distanza e la velocità del potenziale bersaglio per calcolare la cosiddetta *soluzione di tiro*. [da Wikipedia] (ndt)

Dr. Neruda – Presumendo che usino la tecnologia in modo appropriato, permetterebbe all'Omnigon di inserire una quota significativa di funzioni negli scambi della rete ATM⁴ e a non appoggiarsi a soluzioni server-side⁵ che aumentano la velocità e la funzionalità di personalizzazione di un network.

Sarah – Questo non è parlare in parole povere, per quanto mi riguarda. Comunque, non importa.

Questa tecnologia è stata creata dal Labyrinth Group o viene da una retro-ingegneria di origine ET?

Dr. Neruda – In realtà, da entrambe. Furono create all'interno del Labyrinth Group ma alcune idee iniziali vennero agli Zeta che le svilupparono da una delle loro navicelle.

Sarah – Come fece l'organizzazione russa ad avere questa tecnologia dal Labyrinth Group?

Dr. Neruda – Quindici conosceva uno scienziato senior della Phazotron e gli presentò l'idea. Fu un gesto amichevole che, egli credette, gli sarebbe stato utile nel reclutarlo. Questo sistema di condivisione crea fiducia e può essere abilmente fatto in modo tale che chi riceve l'idea creda che l'idea sia sua e di non averla semplicemente ricevuta.

Sarah – Ma dovete tenere traccia di queste tecnologie, o altrimenti come sareste venuti a conoscenza che sono finite nella mani dell'Omnigon?

Dr. Neruda – Abbiamo degli agenti segreti che ci forniscono le informazioni. Sono fondamentalmente delle talpe che vivono nei più importanti laboratori di ricerca governativi e dell'industria militare. In questo caso, uno dei nostri agenti alla General Dynamics l'ha portato alla nostra attenzione. Ci serviamo anche della tecnologia RV (Remote Viewing, *Visione a Distanza*) per tracciare alcune delle nostre tecnologie più avanzate che abbiamo posto nelle più importanti corporazioni.

Sarah – Forse potremmo fermarci qui. So che lei preferisce che le sessioni siano brevi, anche se sarei molto tentata di gettarmi a capofitto nel tema delle corporazioni.

C'è altro che vorrebbe aggiungere prima di chiudere la serata?

Dr. Neruda – No, nulla in particolare. Penso che abbiamo trattato molte informazioni sulla mia filosofia personale e, per quanto possa valere, vorrei ricordarle che si trattava della *mia* filosofia. Non sto cercando di convincere nessuno. E non sto certamente cercando di predicare un particolare messaggio o stile di vita. Mi auguro che nella nostra prossima sessione, con il suo aiuto, possiamo concentrarci sui WingMakers e forse ridurre al minimo i miei punti di vista personali sulla cosmologia e quant'altro.

Sarah – Cercherò, ma non prometto nulla. Questa sera avevo una lunga lista di domande da farle sui WingMakers, ma cammin facendo ho pensato che sarebbe stato interessante comprendere meglio il suo pensiero. Domani farò del mio meglio per restare sul tema dei WingMakers. Ha altri suggerimenti?

⁴ In telecomunicazioni Asynchronous Transfer Mode o ATM è un protocollo di rete di livello di collegamento dati [Wikipedia] (ndt)

⁵ Nelle reti informatiche, l'espressione server-side fa riferimento a operazioni compiute dal server in un ambito client-server contrapponendosi a tutto ciò che viene eseguito sul client (lato client). [Wikipedia] (ndt)

Dr. Neruda – Penso che i manufatti siano estremamente interessanti, così consiglieri di restare su questo argomento.

Sarah – Farò del mio meglio. Grazie.

Dr. Neruda – Di nulla, Sarah. Grazie anche a lei.

Fine della sessione tre.



Traduzione a cura di Paola per www.StazioneCeleste.it

Glossario Sessione 3

ACIO	(Advanced Contact Intelligence Organization)	– Organizzazione Segreta Contatto Avanzato
BST	(Blank Slate Technology)	– Tecnologia Tabula Rasa
TTP	(Technology Transfer Program)	– Programma di Trasferimento Tecnologico
RV	(Remote Viewing)	– Visione a Distanza
OLIN	(One-Language Intelligent Network)	– Rete Intelligente Mono-Lingua
MRP	(Memory Restructure Procedure)	– Procedura di Ristrutturazione della Memoria
LERM	(Light-Encoded Reality Matrix)	– Matrice di Realtà di Luce Codificata